



La Comunità

BOLLETTINO SETTIMANALE - Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
(O.F.M.Conv.) - Mestre, via Aleardi 61 - tel. 041.984279

22 Maggio 2016 n 34 - anno 46

SS. TRINITA'



*Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo,
a Dio che è, che era e che verrà Alleluia
(dalla liturgia)*

Pregare con il Vangelo (R. L.)

Padre, Figlio e Spirito Santo, Trinità santa,
Dio che sei comunione d'amore
e mistero insondabile di bellezza,
di cui non possiamo misurare
la grandezza e la profondità,
oggi ti contempliamo con gratitudine
e ti benediciamo perché nel Padre hai voluto
chiamare all'esistenza questo mondo
e tutte le creature e hai voluto
stringere con noi, uomini e donne,
un'alleanza portatrice di gioia.

Tu non ti sei arreso
davanti alle nostre infedeltà
e non ti sei lasciato disarmare
dal nostro peccato,
ma nel Figlio hai posto la tua tenda
in mezzo a noi, nella carne di un uomo
e hai spezzato la tua vita
per la salvezza dell'umanità.
In lui noi troviamo
grazia e liberazione:
la sua passione e morte
sono sorgente perenne di misericordia,
la sua risurrezione
è fonte di speranza sicura.

E, nello Spirito, tu continui
a realizzare il progetto della salvezza
e lo porti a compimento:
tu ridesti e consoli,
sostieni e incoraggi,
tu sei fuoco che illumina e riscalda
e brucia ogni fragilità ed egoismo.

Festa della SS. TRINITA'

Una bella e chiara riflessione di P. Raniero Cantalamessa



Perché i cristiani credono nella Trinità? Non è già abbastanza difficile credere che c'è Dio, per aggiungerci anche il rebus che egli è "uno e trino"? Ci sono oggi alcuni a cui non dispiacerebbe lasciar da parte la Trinità, anche per poter così dialogare meglio con Ebrei e Musulmani che professano la fede in un Dio rigidamente unico.

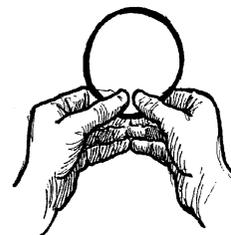
La risposta è che i cristiani credono che Dio è trino, perché credono che Dio è amore! Se Dio è amore deve amare qualcuno. Non c'è un amore a vuoto, non diretto ad alcuno. Ci domandiamo: chi ama Dio per essere definito amore? Una prima risposta potrebbe essere: ama gli uomini! Ma gli uomini esistono da alcuni milioni di anni, non più. Prima di allora chi amava Dio? Non può infatti aver cominciato ad essere amore a un certo punto del tempo, perché Dio non può cambiare. Seconda risposta: prima di allora amava il cosmo, l'universo. Ma l'universo esiste da alcuni miliardi di anni. Prima di allora, chi amava Dio per potersi definire amore? Non possiamo dire: amava se stesso, perché amare se stessi non è amore, ma egoismo o, come dicono gli psicologi, narcisismo.

Ed ecco la risposta della rivelazione cristiana. Dio è amore in se stesso, prima del tempo, perché da sempre ha in se stesso un Figlio, il Verbo, che ama di un amore infinito, che è lo Spirito Santo. In ogni amore ci sono sempre tre realtà o soggetti: uno che ama, uno che è amato e l'amore che li unisce. Là dove Dio è concepito come potenza assoluta, non c'è bisogno di più persone, perché la potenza può essere esercitata benissimo da uno solo; non così se Dio è concepito come amore assoluto.

La teologia si è servita del termine natura, o sostanza per indicare in Dio l'unità e del termine persona per indicare la distinzione. Per questo diciamo che il nostro Dio è un Dio unico in tre persone. La dottrina cristiana della Trinità non è un regresso, un compromesso tra monoteismo e politeismo. È al contrario un passo avanti che solo Dio stesso poteva far compiere alla mente umana.

La contemplazione della Trinità può avere un impatto prezioso sulla nostra vita umana. Essa è un mistero di relazione. Le persone divine sono definite dalla teologia "relazioni sussistenti". Questo significa che le divine persone non hanno delle relazioni, ma sono delle relazioni. Noi esseri umani abbiamo delle relazioni - di figlio a padre, di moglie a marito ecc. -, ma non ci esauriamo in quelle relazioni; esistiamo anche fuori e senza di esse. Non così il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

Festa del Corpus Domini



Questa festa è celebrata nella prima domenica del tempo ordinario dopo la pasqua e dopo la festa della SS. Trinità. (Precedentemente anche in Italia veniva celebrata nel giovedì dopo l'ottava di Pentecoste).

La presenza di Gesù nell'Eucaristia è il "pane del cammino", cioè il nutrimento indispensabile per la vita di ogni discepolo del Signore. Gesù nell'ultima cena disse ai suoi discepoli: "fate questo in memoria di me".

La festa del Corpus Domini è entrata nel calendario della Chiesa agli inizi del 1300. S. Tommaso d'Aquino per

l'occasione ha composto il meraviglioso cantico "Lauda, Sion, Salvatorem" che ancor oggi è riportato nella liturgia.

Quando diciamo "Eucaristia" intendiamo principalmente "comunione" con il Signore come effetto del nostro ascolto della sua Parola e della nostra disponibilità a vivere secondo la sua Volontà.

Pertanto la celebrazione del "Corpus Domini" è come il sigillo che conferma la peculiarità del nostro cammino cristiano anche dopo la Pasqua, cioè nel tempo che la liturgia chiama "ordinario".

Questa festa viene solennizzata, quando è possibile, con la processione eucaristica tra le abitazioni dei credenti per esprimere che il Signore è "nutrimento" non solo in chiesa, ma anche nella realtà della vita quotidiana.

Nella nostra parrocchia, dopo la celebrazione della messa delle ore 10,30 questa processione è fatta attorno alla nostra chiesa.

Due considerazioni a questo proposito:

1a. La conclusione dell'anno pastorale che verrà celebrata domenica 5 Giugno, non indica l'ingresso in un "tempo morto" per la nostra fede. Inizia invece un tempo in cui viviamo con sincerità e semplicità secondo la fede che abbiamo maturato in quest'anno, vivendo con fedeltà il nostro discepolato anche se è ridimensionata la sollecitazione della parrocchia.

2a. Resta comunque sempre tanto importante che la celebrazione dell'Eucaristia sia partecipata e viva. Questo è possibile se ci poniamo nella condizione non di obbedire ad un obbligo della Chiesa, ma di vivere un momento di gioia e fecondo per la nostra vita, riconoscendoci membra della famiglia cristiana, dove ciascuno è prezioso di fronte a Dio e di fronte al proprio fratello.

Pertanto anche nel tempo estivo i ministranti, i cantori, i lettori che intervengono lasciano ugualmente l'impronta di un festoso e familiare momento. Quando invece manca tutto questo specialmente a causa dei ritardi per cui non si riesce ad organizzare, la celebrazione risulta più passiva e poco affascinante. P. S.

Un nuovo orientamento per la vita delle parrocchie



Il nostro Patriarca Francesco Moraglia nella sua lettera pastorale diffusa in tutta la diocesi il giovedì santo u.s. ha lanciato una nuova proposta relativa alle attività delle parrocchie della Diocesi.

Tenendo conto della scarsità del clero, ma anche degli stili di vita attuali,

ha proposto l'orientamento di una "collaborazione pastorale" specialmente tra le parrocchie vicine.

Ha fatto anche l'elenco dei gruppi di parrocchie che devono collaborare tra di loro.

La nostra parrocchia del Sacro Cuore è associata a quella di Altobello. Ma che cosa si intende per "collaborazione"?

Per rispondere a questo interrogativo martedì scorso 17 maggio sono stati convocati in sala s. Antonio i rappresentanti dei catechisti, animatori di gruppi e membri dei consigli pastorali delle nove parrocchie del nostro vicariato.

Seguendo le indicazioni del Patriarca, prima di tutto sono stati messi in evidenza gli elementi focali della vita di ogni parrocchia: *la celebrazione dell'eucaristia domenicale, l'attività di catechesi, l'esercizio della carità e dell'accoglienza, l'apertura alla nuova evangelizzazione*, tenendo conto che la parrocchia è non solo un "luogo di culto", ma prima di tutto "vita di comunità".

Il nostro vicario don Guido, i partecipanti all'incontro a presentare l'attività della propria parrocchia seguendo questo schema indicato dal Patriarca.

È stato un bel momento che ha suscitato in tutto ricche speranze.

Tutti hanno ritenuto significativo questo orientamento del Patriarca, perché oggi non è più pensabile ad una "parrocchia recinto", dal momento che la vita dei parrocchiani non ha confini. Inoltre la condivisione di alcune attività tra parrocchie vicine non solo è arricchente, ma offre anche la possibilità di realizzare iniziative altrimenti impossibili.

P. S.

"Donare un'altra possibilità ad un amore ferito".

La settima opera di misericordia secondo i frati del Santo di Padova.

È questa l'opera di misericordia aggiornata all'attualità secondo la riflessione di P. Oliviero Svanera..



Il tema richiama le tante situazioni in cui le famiglie si trovano oggi di difficoltà, di lacerazione. Pensiamo ai tanti matrimoni che, ahimè, falliscono e finiscono nella separazione e nel divorzio. Tante sono le sofferenze che accompagnano in queste situazioni. Sofferenze che riguardano le relazioni, riguardano poi i rapporti educativi e tante lacerazioni sul versante economico e parentale. . Che dire e che cosa può

illuminare la parola di Dio per queste situazioni. Immaginiamo quello che il Signore fa accanto ai due discepoli di Emmaus nel giorno di pasqua in cui questi due discepoli, che possiamo immaginare siano una coppia di sposi si avvia verso casa delusa, affranta, triste. E queste situazioni sicuramente accompagnano nel cuore delle persone tante sofferenze e tristezze. Ebbene, il Signore ci indica un percorso che riguarda anche la Chiesa, riguarda tutti noi, l'ascolto, l'accoglienza e l'accompagnamento. L'ascolto: Gesù si fa accanto a queste persone, ascolta la loro tristezza, la loro melanconia, il loro disagio interiore. Ma si pone accanto accogliendo, abbracciando, condividendo. L'ascolto si fa profondo e si fa appunto accogliente, non giudicante. È un ascolto che è simpatico. Potremmo dire un ascolto che poi si fa accompagnamento, perché provoca, perché illumina, perché apre orizzonti nuovi: noi siamo più ciò che saremo di ciò che siamo. E Gesù apre alla speranza ed il loro cuore arde e riprende il cammino con gioia.

AVVISI

26 MAGGIO ORE 20.30

A s. Girolamo incontro di preghiera per tutto il nostro vicariato

A conclusione dell'anno pastorale verrà fatto un momento comunitario di preghiera e poi un momento di condivisione fraterna.

28 maggio PRANZO ETNICO

Gli aderenti della Associazione San Antonio ogni anno organizzano un **pranzo etnico** aperto ai volontari e simpatizzanti dell' associazione.

31 Maggio: comunità in preghiera

È stato proposto a tutti i gruppi di formazione cristiana che si trovano qui in parrocchia, di preparare un piccolo resoconto dell'esperienza di fede vissuta in quest'anno in modo da condividerlo con tutti gli altri gruppi.

L'incontro previsto per le ore 21 sarà un momento prezioso per tutta la parrocchia.

PELLEGRINAGGIO A ROMA

Venerdì-Domenica (16-17-18 Settembre)

Anno del giubileo straordinario della misericordia

Prenotazioni in segreteria parrocchiale entro il 30 Giugno

AGENDA

Domenica 22 Maggio: SS. TRINITA'

Ore 10.30 Festa dei lustri di matrimonio

Lun. 23

Mar. 24

Mer. 25 ore 18.00 Rosario itinerante

Gio. 26 ore 17.00 Catechesi adulti

ore 20.30 A s. Girolamo: Momento di preghiera e di incontro per tutto il Vicariato di Mestre Centro.
Si concluderà con un momento di condivisione fraterna.

Ven. 27

Sab. 28 Cresimandi in ritiro spirituale

Domenica 29 Maggio. CORPUS DOMINI

Processione eucaristica attorno alla Chiesa

Lun. 30

Mar 31 ore 21.00 Comunità in preghiera: per tutta la parrocchia. Sono particolarmente invitati i vari gruppi parrocchiali.